

Il fronte finanziamenti

## Più che i colori servono aiuti a fondo perduto

**Lando Maria Sileoni\***

### La programmazione degli investimenti pubblici è stata insufficiente

**I** commercio in generale va sostenuto con finanziamenti a fondo perduto a prescindere dal colore rosso, arancione o giallo della regione d'appartenenza. Tutti hanno subito delle notevoli perdite e notevoli cali degli acquisti e la sospensione dell'Imu su beni strumentali, come già fatto giustamente per gli alberghi, dovrebbe essere estesa anche a questi negozianti. I nuovi ristori a fondo perduto in arrivo andrebbero canalizzati rispetto alle singole specificità dei settori. Un esempio: i negozi del settore abbigliamento e calzature, compreso la grande, piccola e media distribuzione della moda, settore trainante nel Paese, all'inizio del primo

lockdown già avevano ricevuto almeno l'80% della merce primavera-estate e avevano già sottoscritto contratti di acquisto per l'abbigliamento di autunno e inverno 2020-2021. Per la grande distribuzione della moda, per i piccoli e medi commercianti, in questi giorni, è già in corso la campagna acquisti per l'inverno 2021-2022. Per tutto il comparto moda, la programmazione degli acquisti avviene un anno prima e, conseguentemente, la merce, con l'attuale situazione della pandemia, può essere venduta solo sottocosto. È un danno enorme. Con le misure e gli aiuti per l'economia è andata abbastanza bene con i prestiti bancari garantiti dallo Stato, ma sono stati pochi sia gli incentivi fiscali sia ristori a fondo perduto fino a oggi. Ed è insufficiente, fino a oggi, la programmazione degli investimenti pubblici. La risposta delle banche rispetto ai prestiti c'è stata, anche se inizialmente con ritardo per disorganizzazione sia dello Stato con le garanzie sia delle stesse banche nella fase iniziale.

**\*Segretario generale Fabi**

